

Molte volte, mi viene posta la domanda *"ma per un paese come Brondello ed il suo territorio, è utile e serve sviluppare progetti di sentieristica di mountain bike, e quale importanza o ricaduta potrebbero avere x Brondello?"*

Per rispondere a queste domande, ho raccolto nei documenti *"Perché progetti mtb ... IN Brondello"*, *documenti in cui ho raccolto tutte le varie indicazioni ricevute in merito da esperti del settore, amministratori pubblici ecc.*

Ad esempio, sempre alla ricerca di spunti e idee in merito, decisi di monitorare l'attività di una Associazione parallela alla nostra, ricevetti dall'articolo che segue, conferma delle mie idee sulle necessità di un territorio come quello di Brondello.

Quando il riscatto di un territorio parte dai sentieri

31 maggio 2013

“Fumaiolo sentieri” nasce nel 2012 per volontà di un gruppo di giovani di Balze, borgata con circa di 330 abitanti nel Comune di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, alle pendici dell’omonimo monte. Si tratta di un’associazione senza finalità di lucro e ispirata ai principi delle associazioni di promozione sociale, che da subito si propone di valorizzare le proprie risorse naturalistiche promuovendo attività a stretto contatto con la natura, a carattere naturalistico e sportivo.

L’associazione fin dalla sua nascita lavora in rete con le altre realtà del territorio, a stretto contatto con le Pro Loco, il Comune di Verghereto e il Cai di Cesena. E come primo progetto porta avanti la sistemazione della rete sentieristica del Monte Fumaiolo, con il potenziamento della segnaletica verticale e orizzontale e la creazione di alcuni nuovi percorsi.

E fin qui nulla di più di un’ottima iniziativa. Ma c’è di più. Perché soci e fondatori di Fumaiolo Sentieri, partendo dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche, vedono in un futuro prossimo la possibilità di creare un network virtuoso tra attività naturalistiche e sportive e attività economiche e culturali sul territorio. Per frenare uno spopolamento che sugli Appennini continua a registrare numeri positivi. «Scendo tutti i giorni a lavorare verso la costa – racconta Paolo Acciai, ingegnere informatico, abitante di Balze da generazioni e socio fondatore di Fumaiolo Sentieri –, ma di lasciare il mio paese non se ne parla. Attraverso l’Associazione cerchiamo di valorizzare il territorio anche dal punto di vista delle produzioni di qualità». Come la carne o i latticini, per i quali il territorio sta lavorando alla creazione di un marchio che ne certifichi la qualità.

«Oggi in tutto il Comune di Verghereto siamo rimasti poco più di 1900 – spiega Leonardo Moretti, presidente dell’Associazione e amico d’infanzia di Paolo Acciai – e Fumaiolo sentieri nasce anche come tentativo di invertire il trend demografico».

Sicuramente il problema del futuro dei paesi alle pendici del Monte Fumaiolo, nel Comune di Verghereto è molto sentito. Prova ne sia il fatto che, in occasione di un dibattito tenutosi la sera del 17 maggio, in cui Fumaiolo Sentieri ha invitato Dislivelli a fare un confronto con le dinamiche demografiche delle Alpi di Nordovest, la sala della proloco comunale era piena di gente. Giunta per sentir parlare di un argomento, quello delle politiche di contrasto allo spopolamento, spesso ritenuto a torto solo per addetti ai lavori.

Maurizio Dematteis

Sempre alla ricerca di nuovi contributi che potessero permettere realizzare degli scopi che Associazione si prefiggeva, al fine di poter eventualmente accedere a tutte quelle opportunità espresse dagli amministratori delle varie amministrazioni pubbliche istituzionali a tutti i livelli, ricollegandoci a quanto precedentemente riportato in merito a quanto relativo alla attività di Alberto Cirio e Piero Sassone (all’epoca Consigliere Provinciale) ...

The image contains two newspaper clippings from the website [Sassone news](http://www.sassone.it) and [Piemonte](http://www.piemontenews.it).

Sassone news (Top Left): Headline: "Uniti si vince A Saluzzo col Patto delle Libertà". It features a photo of Alberto Cirio and Piero Sassone shaking hands. The text discusses the formation of a tourism alliance between Saluzzo and Alba.

Piemonte (Bottom Left): Headline: "Turismo Mancano i grandi progetti si continua a perdere il treno". It also features a photo of Alberto Cirio and Piero Sassone. The text discusses the lack of major tourism projects and the continuation of losing the train.

Saluzzo-Alba (Right): Headline: "Saluzzo-Alba Patto turistico: con l’Albese si può". It includes a photo of a landscape in Saluzzo and text about the tourism alliance between the two towns.

Un nuovo turismo

Servono parchi a tema, facilities e infrastrutture

Sassone: «Oggi prevalgono viaggi brevi e formule a pacchetto, che richiedono alta flessibilità e politiche turistiche consapevoli»

La forte sottocapitalizzazione è una delle principali cause di sofferenza per le nostre imprese turistiche, unitamente a un'offerta inadeguata, legata a modelli ormai sorpassati. Da questi due fattori, osserva il consigliere provinciale Piero Sassone in un intervento pubblico rivolto alle istituzioni e agli operatori del settore, bisogna partire per capire le ragioni che frenano il rilancio del turismo della nostra Provincia.

"La nostra formula di offerta - dice Sassone - non si è coniugata con i trend di un mercato in continua evoluzione, sia riguardo alla tipologia di prodotto sia nelle modalità temporali. In casa nostra si è fermi al concetto di soggiorni di una settimana, o 10



giorni. Oggi, invece, siamo di fronte a un turismo costituito in gran parte da viaggi brevi, di tre e quattro giorni, che richiede un'offerta ad alta flessibilità, da noi ancora inesistente".

Per soddisfare la clientela non bastano solo buoni ristoranti e alberghi decenti, ma ci vogliono

parchi a tema, facilities e infrastrutture per muoversi rapidamente, da una regione all'altra. In questo, rileva il consigliere provinciale, "la nostra provincia sconta il prezzo di un lungo ritardo".

"I nostri parchi a tema devono confrontarsi con una agguerrita

concorrenza di nuove mete turistiche, vantaggiose anche in termini tariffari. Chi, infatti, nel privato investe cifre ingenti, ha come conseguenza un grande indotto. Vedasi a tal proposito quel che succede nelle Langhe, vero modello per tutti, dove, accanto all'apporto delle istituzioni, i contadini non sono rimasti con le mani in mano, ma sono partiti con due bottiglie di vino dentro la valigetta 24 ore, andando in giro per il mondo coi risultati che tutti conosciamo. Guardando al Saluzzese, ci troviamo ad assistere inevitabilmente al declino della leadership politica in materia turistica: dopo il tramonto incomprensibile de "Le Terre del Marchesato", siamo nuovamente al palo".

... ho contattato Alberto Cirio, Presidente della Regione Piemonte e tramite lui siamo arrivati a contattare in Regione, la struttura regionale A20000 "Direzione della Cultura, del Turismo e dello Sport" cui abbiamo inoltrato le nostre domande, ci comunicava anche il contatto cui ci veniva consigliato rivolgervi, per essere consigliati sulle necessità operative e le modalità necessarie per partecipare eventualmente al Bando di cui sopra (riguardante "Settore Offerta Turistica e Sportiva - Interventi comunitari in materia turistica") ma anche parallelamente, per poter ricevere consigli sulle necessità operative relativamente ad eventuali progetti e/o operazioni e attività verso il turismo sui nostri territori.

Dal Presidente Cirio e da Peruzzi della Struttura Regionale A2000 "Direzione della Cultura, del Turismo e dello Sport" abbiamo ricevuto indicazioni in merito alle attuali possibilità di partecipazione a Bandi regionali a cui la Regione Piemonte da la possibilità di accedere per utilizzare fondi provenienti dalla Comunità Europea, ed in particolare il contatto con Fabrizio Bissacco e da entrambi indicazioni sulla necessità di contattare la Fondazione CRC (particolarmente legata a Cirio) per valutare presentazione domanda contributi.

Particolarmente indicativo sulle necessità e sull'importanza di progetti relativi alle attività outdoor ed in particolare del mountain bike, relativamente allo sviluppo dei territori

m.alloi@tiscali.it

Da: Gianni Alloi <triangolodoromtb@gmail.com>
Inviato: lunedì 18 luglio 2016 17:29
A: m.alloi@tiscali.it
Oggetto: Fwd: Re: Invio scheda superenduro

----- Messaggio inoltrato -----

Da: "Gianfranco Peruzzi" <gianfranco.peruzzi@regione.piemonte.it>
Data: 18/Lug/2016 16:16
Oggetto: Re: Invio scheda superenduro
A: "Gianni Alloi" <triangolodoromtb@gmail.com>
Cc: <fabrizio.bissacco@gmail.com>

Gentile sig Alloi

il bando di cui le parlavo lo trova a qst indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/finanziamenti/legge-1899-%E2%80%9Cinterventi-regionali-sostegno-dell%E2%80%99offerta-turistica-e-3408-art-42-%E2%80%9Cmisure>

La prego di contattare Fabrizio Bissacco al cell [3347793333](tel:3347793333) e di incontrarvi, lui oltre tutto conosce bene la sua zona. che ci legge in copia

Ci sentiamo dopo che vi siete visti.

Grazie

G. Peruzzi

>

>

Il 15 luglio 2016 alle 10.35 Gianni Alloi <triangolodoromtb@gmail.com> ha scritto:

>

>

Invio scheda Superenduro

> allegata alla domanda email precedente stessa data

Gianni Alloi

>

Gianfranco Peruzzi

REGIONE PIEMONTE

Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport

Staff di Direzione

via Bertola, 34

10122 - Torino -

Gentile sig. Allois,

Chiedo scusa se dopo il nostro incontro in Bossolasco, mi sono "eclissato" per alcuni giorni ma problemi di salute mi hanno costretto ad uno stop forzato. Ho letto con attenzione tutto il materiale da lei inviato ed svolto sicuramente un ottimo lavoro. La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché attività amatoriali e buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. (a)

Il sempre maggior spopolamento delle aree interne (montane o collinari) porta alla conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, una scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità ...). Il tutto genera circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina. (b)

1 - *Sistema. Il turismo, soprattutto quelle tipologie di turismo oggi definite con i termini di turismo outdoor, turismo esperienziale e turismo enogastronomico, è una delle poche opportunità che restano ai nostri territori.*

L'altra è rappresentata dalla produzione agro-alimentare d'eccellenza, soprattutto se attenta ai temi della sostenibilità e del biologico. Questi due ambiti non possono però ragionare distintamente ma rappresentano due aspetti di una stessa proposta di sviluppo. Quello che però noi dobbiamo offrire ai nostri potenziali clienti è un sistema di servizi.

La singola località, il singolo paese, la singola valle non possono stare sul mercato. (c)

Non conosco nessuno che mi abbia mai detto "vado a visitare Chouzé-sur-Loire" o "vado a visitare Écuillé", ma conosco molte persone che mi hanno detto "vado a visitare i castelli della Loira" di cui i due comuni fanno parte, dove poi saranno sicuramente andati ma di cui non ricorderanno nemmeno il nome.

Questo perché quello che si vende sono "i Castelli della Loira" come complesso sistema turistica e non le singole località ... necessario creare operatori turistici, produttori agro-alimentari, amministrazioni, ecc... che devono lavorare in stretta sinergia (ti accolgo con i servizi per il biker, ti mando a mangiare dal ristorante vicino, il ristorante ti offre il prodotto locale e ti dice dove trovarlo, il giorno dopo vai dal produttore, fai la degustazione e compri il prodotto). (e)

Nel nostro piccolo in concreto, possiamo provare a fare è lavorare per creare questo sistema. Valle Bronda, il saluzzese e la provincia Granda dovrebbero lavorare in sinergia per proporsi come "sistema" turistico. (f)

Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante.

A tal proposito allego una bozza di progetto, da me sviluppato su richiesta di alcune aziende dell'area del moscato che vorrebbero rilanciare il turismo nella loro zona, che potrebbe rappresentare uno spunto per voi.

2 - **Promozione. Non è sufficiente fare delle belle cose se non le si fa conoscere.**

Sito, social networks, materiale promozionale, presenza alle fiere, front office sono fondamentali. (h)

Dalla prossima primavera noi come "tour operators", assieme alle associazioni di guide alpine, assieme ad un gruppo di rifugi alpini, creeremo un front-office in Cuneo.

La nostra attività nasce come virtuale, esclusivamente on-line, ma ci siamo resi conto che esiste la necessità di un ufficio sul territorio. Questo potrebbe rappresentare anche un'opportunità per voi. (i)

Molto importante poi l'aspetto della pedalata assistita. Questo mondo sta già rivoluzionando la fruizione del nostro territorio su 2 ruote. Molti rifugi si stanno già attrezzando con queste bike.

L'investimento è importante, quindi per avere un sufficiente numero di bici è necessario fare sinergia. Conitours sta anche promuovendo questo tipo di turismo e mette a disposizione alcuni servizi.

Sta però spostando l'asse l'introduzione delle bici a pedalata assistita.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Teniamoci comunque in contatto per aggiornarci su strategie e idee.

A presto, Fabrizio

Quella email, non faceva altro che mettere in evidenza le varie problematiche, che abbiamo incontrato sul cammino delle nostre realizzazioni, nel momento in cui ad esempio, ci dovevamo confrontare con interventi e/o decisioni attuate da certe istituzioni e amministrazioni pubbliche e/o amministrazioni comunali. Vorrei provare a sviscerare i vari punti della email in oggetto, confrontandoli ad uno ad uno e mettendoli in relazione con le problematiche sorte.

La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio (a)

Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne (montane o collinari) porta ad una conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, una scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità, ...) Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina. (b)

Questa email, ci indicava tutte quelle che sarebbero state le nostre necessità,

seguendo le indicazioni di coloro i quali da moltissimi anni si interessavano con successo del turismo, allo stesso tempo, ci dava anche una risposta, in merito alle domanda che ci siamo sempre posti,

- se era giusto e possibile, che ad interessarsi dello sviluppo di Brondello e della Valle Bronda,

attraverso la realizzazioni dei Progetti che Associazione stava portando avanti e proponendo,

- se era possibile e giusto che a preoccuparsi della "sostenibilità" di quei progetti e/o proposte, fosse da sola, una Associazione che - oltre tutto - essendo "No Profit" per proprio Statuto,

non avrebbe avuto, ne avrebbe potuto avere la possibilità di svolgere alcuna attività commerciale a scopo di lucro, conseguentemente non aveva e non avrebbe potuto avere un interesse proprio a ricercare una qualsivoglia ricaduta economica derivante dalle proprie iniziative, e ce lo domandavamo fin da quando già in tempi passati, quando continuando a sviluppare il Progetto, continuando a "copiare" ci siamo trovati nella situazione di doverci confrontare con quanto avveniva attorno a noi ci chiedevamo

- perché, per cosa e per chi abbiamo realizzato tutto ciò ?

Come citato in precedenza, l'allora Direttore de La Gazzetta di Saluzzo, Osvaldo Bellino ebbe a scrivere nel 2008
"Se non intervengono i politici prima o poi lo faranno i privati"

Triangolo d'Oro Monviso Mtb è quella iniziativa privata e quel Progetto rivolto all'Incoming (nata proprio perché, come detto da altri in precedenza, nessun amministratore pubblico o politico, era intervenuto con un progetto appropriato), che potrebbe essere sostenuto con quella lungimiranza mancata prima da 40 anni, anche da operatori privati, che eventualmente potrebbero essere interessati a investire verso progettazioni inerenti la loro attività, in qualche modo relativa al settore turistico per le attività nella ricettività, accoglienza e ospitalità. - quando mi interrogavo, su come avrebbe potuto fare chi eventualmente avesse voluto accedere a tutte quelle grandi opportunità, di cui abbiamo sempre sentito parlare, da coloro i quali stavamo di volta in volta ponendo domande in merito.

Alberto Cirio, all'epoca in cui ricopriva la carica di Assessore della Regione Piemonte

- dopo aver avuto tanta parte verso il turismo dell'albese, di Alba in particolare e delle Langhe -

nel giugno del 2013, rispondendo alle domande di Andrea Caponnetto - Gazzetta di Saluzzo, ebbe a dire:

"Piemonte oggi, è sempre più presente nella mappa UNESCO, la mappa che indica quali sono i territori più belli del mondo, i più importanti, quelli su cui vale mettere un sigillo di garanzia preservandone l'ambiente. Sono particolarmente soddisfatto che tra essi, ci sia adesso il Monviso, perché credo che sia una delle potenzialità più grandi per il turismo ambientale della nostra regione. Ce ne accorgiamo tardi ?

Devo ammettere che fino a oggi, il Re di Pietra, non è stato valorizzato. I margini di sfruttamento montano sono ancora molto ampi, soprattutto in termini di servizi al turista. Dobbiamo provarci insieme. Da dove partire ?

"Bisogna però fermare lo spopolamento se si vuole riattivare turismo altrimenti chi prende l'iniziativa?"

"Nostro lavoro deve andare proprio in questa direzione soprattutto riguardo ai giovani.

Dobbiamo metterli in condizione di avviare attività nel settore dei servizi, grande opportunità.

Se andate a Madonna di Campiglio (meno bella del Monviso) trovate attività che da noi non troviamo ancora Questo sarà l'impegno concreto per il futuro, anche utilizzando risorse Europee e Fondi FAS."

Ma allo stesso tempo, quella email, cui facciamo riferimento, non faceva altro che mettere in evidenza, le varie problematiche che in effetti abbiamo incontrato sul cammino delle nostre realizzazioni, nel momento in cui ad esempio ci dovevamo confrontare con interventi e/o decisioni attuate da certe istituzioni e amministrazioni pubbliche e/o amministrazioni comunali, in completo contrasto con quanto affermato da personalità come Cirio - ora Europarlamentare - quando sempre nel 2013, confermando la necessità di unire, affermava :

"Ad esempio, pensare che fino ad oggi, Comunità Montane diverse, seppure geograficamente legate al Monviso, abbiano vissuto di storie, progetti e investimenti diversi, perché collocate in valli diverse, l'ho sempre ritenuto assolutamente assurdo, e lo trovo assurdo ora più che mai "

Quando Bissacco nella email sopra citata, diceva

"La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico" non fa altro che riprendere le intenzioni e tutte quelle aspettative di UNIRE, o COPIARE. "Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo ... " conferma quelle che erano intenzioni e aspettative della ASD, con Progetto "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" fin dall'inizio del Progetto Cicloescursionistico,

Promozione. In merito Fabrizio Bissacco scriveva nella email :

Non è sufficiente fare delle belle cose se non le si fa conoscere. In effetti sono proprio quelle relative al punto al "punto h" della email di Bissacco, le nostre maggiori lacune. Inizialmente abbiamo inteso divulgare nostra attività tramite l'organizzazione di gare in Valle Bronda. In un secondo tempo tramite attività del Team "Mtb Brondello" nel momento in cui Associazione, in seguito alla collaborazione con l'IronBike di cui era diventata parte integrante con la modifica della prima tappa Saluzzo - San Damiano Macra tramutata in Saluzzo - Brondello - San Damiano Macra, con la istituzione di una P.S. "Saluzzo – Brondello" ha portato Brondello, ad essere protagonista sui servizi del TG3 Piemonte (cosa più unica che rara), e su riviste specializzate del settore a tiratura nazionale come "Tutto MTB Magazine" e su La Stampa e altri quotidiani e settimanali più o meno locali anche fuori dal Piemonte.

In seguito a questi successi di visibilità, associazione è stata poi trasformata in A.S.D. "La Torre Brondello" proprio per continuare a divulgare Brondello paese e territorio tramite la attività del Team semi professionistico "Mtb Brondello", che via via è diventato un Team noto in tutto il movimento del mtb italiano e internazionale, arrivando fino a disputare alcune gare della Coppa del Mondo Mtb in Francia, Inghilterra, Scozia, Svizzera, anche con atleti di fama internazionale come Montoya del Costarica o Botero dalla Colombia o con la colombiana Laura Abril, che sponsorizzata "Mtb IN Brondello, Valle Bronda e Isasca" è diventata Campione del Mondo Junior "Cross Country", ma anche con atleti italiani di fama internazionale, Silvio Massimino e Filippo Barazzuol o Massimo Rosa nel settore giovanile.

Attività sportiva, in seguito al graduale ridimensionamento del Team anche a causa dei mancati appoggi economici e del supporto di chi avrebbe potuto avere interesse a sostenere tale attività, non ha potuto portare ai risultati che ci si auspicava, verso la divulgazione a fini turistici e dello sviluppo di Brondello, paese e territorio auspicava, verso la